ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Audizione Commissioni VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati

ATTI 324 e 332

Roma, 4 novembre 2025

ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

ATTO 324 - Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/2413, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/ 1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652

Obiettivi al 2030 (art.3)

ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

- Gli obiettivi indicativi (non vincolanti) riportati nello schema di decreto in relazione alla **quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia da conseguire nel 2030** (pari al **39,4% contro il 42,5%-45% della RED III**) e relativo alla **quota di energia rinnovabile prodotta negli edifici** o nelle loro vicinanze, tenendo conto anche dell'energia rinnovabile proveniente da rete (**minimo 40.1% contro il minimo 49% della RED III**) **riflettono il livello d'ambizione del PNIEC italiano. L'ASviS, nei suoi ultimi rapporti, ha già valutato i livelli d'ambizione del PNIEC inadeguati e ingiustificati.**
- **Un rialzo del livello d'ambizione è comunque necessario anche considerando le nuove leve strategiche in via di attivazione a livello europeo** (quali: **Bussola per la competitività**, Patto per l'industria pulita, piano d'azione per l'energia accessibile, Unione dei risparmi e degli investimenti, l'annunciata legge europea per l'accelerazione della decarbonizzazione industriale), **al fine di accompagnare il nostro sistema produttivo e sociale alla transizione, consentendogli di cogliere fino in fondo le opportunità che questo processo offre**.

Considerare i vantaggi rispetto alla media dell'UE

ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

- siamo tra i Paesi UE con la **più alta dipendenza dalle importazioni di energia** (**75% contro 58%** media UE)
- siamo tra i Paesi UE con il **più alto costo dell'energia** (dati 2023 energia elettrica - quasi 350 euro/MWh contro 270 media UE: **quasi il 30% in più**);
- siamo tra i Paesi che nella media UE hanno **minor bisogno di energia per riscaldarsi** l'inverno (**- 40% Gradi giorno** rispetto alla media UE - Fonte: Eurostat) con conseguente facilità tecnica e contenimento dei costi per abbassare la domanda di energia nell'edilizia, perseguire gli obiettivi dell'EPBD, ottenendo una **più alta quota percentuale di rinnovabili a parità di potenza installata e a minor costo**;
- **in Italia, a parità di potenza installata** (e dunque d'investimento) **si ottengono maggiori ritorni economici** dalle energie pulite verdi quali il **fotovoltaico** rispetto alla media UE (esempio: **+36% rispetto alle media della Germania** - fonte: World Bank, Global Solar Atlas) con il vantaggio anche di un **indice più basso di variabilità stagionale**;
- **le energie fotovoltaica ed eolica hanno già raggiunto costi medi inferiori rispettivamente del 41% e del 53% rispetto alla media delle fonti fossili** (cfr.UN, IEA, IRENA 2025) rendendo progressivamente sempre più vantaggiosa la transizione alle rinnovabili, anche nelle proiezioni al 2030 e oltre. Un'ambiziosa e coerente trasposizione della RED III può contribuire alla riduzione dei costi cogliendo le opportunità dei trend globali, mentre frenare la transizione rischia di alzare i costi dell'energia e la vulnerabilità del sistema economico nazionale nel suo insieme.
- In vista dell'entrata in esercizio dell'**ETS 2** e dell'attuazione delle misure del piano europeo per l'energia accessibile e, **il più veloce perseguimento della transizione alle rinnovabili riduce il costo dell'energia per famiglie e imprese contribuendo a contrastare la povertà energetica.**

Sostenibilità dei biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa

ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

- In relazione ai diversi articoli che riguardano biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa, in relazione sia alle misure d'incentivazione che d'immissione sul mercato, **l'ASviS esprime preoccupazione per l'alta complessità che emerge dallo schema di decreto, e per il rischio che le misure di deroga ai principi di sostenibilità ambientale e di corretta gestione delle risorse naturali possano avere impatti negativi sugli obiettivi stessi di decarbonizzazione e di altri obiettivi ambientali. La complessità può determinare incertezza nell'applicazione (e contenziosi amministrativi) e/o indurre gli operatori economici a investire in filiere e soluzioni tecnologiche destinate a rapida obsolescenza con conseguenti perdite economiche.** Si raccomanda pertanto che le soluzioni individuate osservino con il maggior rigore possibile i criteri di sostenibilità nel **rispetto dei principi DNSH** della tassonomia europea, guardando alla prospettiva di regole comuni europee nel quadro del rafforzamento del Mercato Unico, favorendo anche l'accessibilità a finanziamenti ESG con l'evoluzione d'iniziative quali l'Unione del risparmio e degli investimenti, considerando come **maggiori garanzie di sostenibilità costituiscono una più forte garanzia di continuità nel tempo e di opportunità economiche per gli operatori del settore**

ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

ATTO 332 - Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Valutazione generale

- **L'ASviS riconosce e apprezza i miglioramenti e le integrazioni** che lo schema di decreto apporta all'ancora recentissimo decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, osservando però che al fine di racchiudere in un Testo Unico i regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, **alcuni aspetti dovrebbero essere ancora integrati, riconsiderando alcune delle prescrizione della RED III, la successiva Raccomandazione (UE) 2024/1343 della Commissione europea del 13 maggio 2024** "sull'accelerazione delle procedure autorizzative per l'energia da fonti rinnovabili e i progetti infrastrutturali correlati", specifiche misure per le autorizzazioni agli impianti infrastrutturali di rete elettrica necessari alla più rapido sviluppo e sfruttamento delle rinnovabili. Aggiungendo inoltre anche una **definizione ultima del quadro di governance multilivello e delle competenze concorrenti di Regioni ed enti locali per assicurare un armonizzazione con la norma nazionale sia dei diversi regimi amministrativi che degli stessi strumenti di gestione del territorio**.

Cosa manca nello schema di decreto

ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

- **disciplina per favorire la partecipazione dei cittadini e delle comunità** attraverso **procedure autorizzative semplificate per le energie rinnovabili su piccola scala e gli autoconsumatori di energia rinnovabile**, anche rendendo meno stringenti i requisiti in materia di consenso per l'installazione di energie rinnovabili nei condomini (ad esempio con maggioranze ridotte);
- **per i progetti che presentano determinate misure dimensionali** e di particolare impatto sui territori e le comunità, definire una **disciplina per la partecipazione dei cittadini, autorità locali, portatori d'interesse, imprese ed organizzazioni sindacali** considerandone le esigenze e le prospettive in tutte le fasi di sviluppo dei progetti di energia rinnovabile, dall'elaborazione delle politiche alla pianificazione territoriale e all'iter progettuale, fino alla realizzazione e all'entrata in esercizio dei progetti, prevedendo misure per favorire la condivisione dei benefici, in armonizzazione con le misure partecipative previste del **Codice Appalti** e delle **procedure VIA e VAS** ;
- **disciplina per la creazione di spazi di sperimentazione normativa** – ossia la sperimentazione, in condizioni reali, di tecnologie, prodotti, servizi o approcci innovativi non pienamente conformi al quadro giuridico e normativo esistente – considerano l'obiettivo indicato nella direttiva (UE) 2023/2413: "Gli Stati membri fissano un obiettivo indicativo per la tecnologia innovativa per l'energia rinnovabile pari ad almeno il 5 % della nuova capacità di energia rinnovabile installata entro il 2030";

Cosa manca nello schema di decreto

- **disciplina per i gestori dei sistemi a garanzia di procedure semplici e tempi certi per l'allaccio degli impianti,** efficacia, efficienza, trasparenza nei confronti dei titolari d'impianti e dei prosumer - obbligo da parte degli stessi di elaborazione di piani di sviluppo della rete che integrino adeguatamente le esigenze in termine di rinnovabili ed elettrificazione;
- articolazione dei **punti di contatto** che su richiesta del richiedente, guidano e agevolano lo stesso durante l'intera procedura amministrativa per l'ottenimento del titolo abilitativo**,** con la valorizzazione e riqualificando nei territori le strutture amministrative degli **Sportelli Unici Ediliza (SUE)** e sportelli Unici Attività produttive **(SUAP) creando sinergie ed evitando duplicazioni,** in coordinamento alla piattaforma **SUER;**
- **prevedere misure per sondare la possibilità di utilizzare meglio le nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale e i dati geospaziali, p**er individuare i casi in cui è possibile velocizzare e automatizzare il trattamento delle informazioni e sostituire la comunicazione da parte dei promotori dei progetti con dati ottenuti con altri mezzi, riducendo così l'onere per i promotori stessi e accelerando la procedura autorizzativa;
- prevedere misure per **sottoporre ad audit le procedure autorizzative applicabili** ai progetti di energia rinnovabile e alle infrastrutture correlate, mappare i processi e le autorità coinvolte ed effettuare valutazioni periodiche al fine di individuare e attuare misure tese ad accelerare tali procedure.

Cosa manca nello schema di decreto

- una **disciplina che integri il regime concessorio** previsto dal vigente art.10 del DlGs 190/2024 che preveda di preferenza, **che gli enti pubblici realizzino una mappatura delle superfici utili all'installazione di impianti per le fonti di energia rinnovabile e che i privati presentino proposte nell'ambito delle aree mappate**. Opportuno sarebbe prevedere l'introduzione di un modello ministeriale di "**convenzione tipo**" per le concessioni di superfici per l'installazione di impianti per fonti di energia rinnovabili, semplificando il procedimento sia per i proponenti privati che per gli enti pubblici;
- una **disciplina** che integri l'art.12 previsto dal vigente art.10 del DlGs 190/2024 "**coordinamento con la disciplina in materia di valutazioni ambientali**", agevolando l'integrazione con le **procedure del DNSH** in un quadro organico e coerente tra impianti realizzati con fondi pubblici e impianti realizzati con fondi privati, favorendo l'allineamento con la tassonomia europea e agevolando il finanziamento degli impianti con fondi di finanziamento europei pubblici e privati